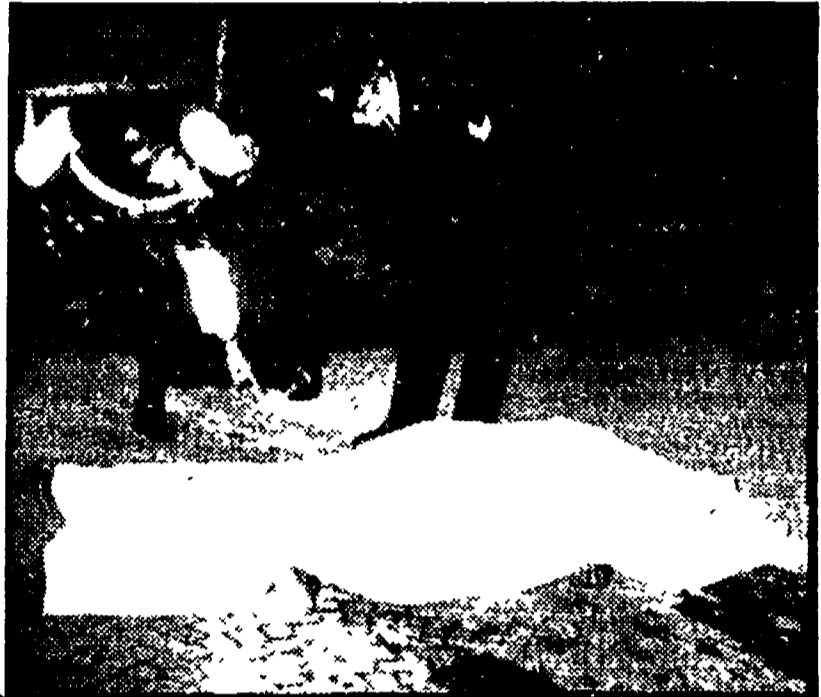


Allucinante dramma nella notte sullo sfondo della sontuosa villa di Silva Koscina a Marino

LA CONFESSIONE DELL'AUTORE DELLA STRAGE

«Volevano aggredirmi, ho avuto paura e ho sparato»

Giovanni Galati, ex carabiniere, ha esploso due caricatori della sua pistola di guardiano - «Sono padre di sei figli... Mi mortificavano, dovevo avere dei soldi anche dalla Koscina ed ero esasperato...» - Nella villa c'erano 10 persone - L'attrice è a Città del Capo - Il giovane cameriere-autista si è trascinato in fin di vita sino alla casa di un suo amico



La salma di Gino Polini, l'autista-cameriere 23enne della Koscina



La sorella dell'attrice mentre si reca dai carabinieri

Tragedia allucinante, e ancora inspiegabile, nella villa di Silva Koscina, nella campagna di Marino, il guardiano notturno dell'attrice ha esploso un intero caricatore, forse due, di una pistola cal. 22 contro il fattore, la moglie di quest'ultimo e un nipote. Li ha uccisi tutti. Il fattore, Giovanni Quinzi, è rimasto freddato sul selciato del vialetto che conduce alla campagna; la moglie, Lina, 40 anni, e il nipote, Gino Polini, 23 anni, sono spirati in ospedale.

Il giovane era riuscito a trascinarsi, con una pallottola nel polmone destro, fino al portone della villa e a chiedere aiuto a un giovane del luogo: «Sono morti tutti, mioio anch'io», ha detto prima di perdere conoscenza. L'assassino, Giovanni Galati, si è costituito subito dopo il delitto ai carabinieri: «Volevano aggredirmi, ho sparato per difendermi, non so se sono morti...», ha dichiarato.

Tutto è accaduto alle 23 di ieri sera, nello spazio di pochi secondi, e adesso i carabinieri, che sono accorsi in massa sul posto, non riescono ancora a trovare un motivo plausibile della tragedia. Qualcuno degli investigatori ha anche parlato di una improvvisa esplosione di follia. E' certo che già nel passato lo omicida aveva minacciato di morte il fattore e i suoi parenti. Spesso tra di loro c'erano state delle liti violentissime.

Era stato assunto nel luglio scorso
Giovanni Galati era stato assunto nello scorso luglio dall'attrice, che in questo periodo si trova in Sud Africa (a Città del Capo) per girare un film. Faceva il guardiano notturno: arrivava nella villa alle 22 e vi rimaneva fino alle 6 del mattino. Aveva durato nel suo lavoro per tre mesi soltanto, poi, a settembre, si era ammalmato: era rientrato nello scorso ottobre e aveva chiesto più volte di cambiare tipo di lavoro.

Voleva fare il cameriere. Ma la sua richiesta era stata sempre respinta. Forse in ciò può essere la molla che ha portato alla tragedia: «Giovanni non si dava pace per questo rifiuto - dicono le poche persone che lo conoscono qui a Marino - Era fatto un film anche chiesto più volte che gli venissero dati gli assegni familiari, ma non aveva mai ottenuto soddisfazione. Era andato più volte all'INPS a Roma per vedere di risolvere ugualmente la situazione». Se le cose stanno così, non si capisce per quale motivo il Galati abbia riversato la sua carica di odio contro il fattore e i suoi parenti.

E veniamo a ieri sera. Giovanni Galati è arrivato nella villa al solito orario. Ha salutato la sorella dell'attrice, che, in questo periodo, è sola. Aveva con sé la pistola necessaria al suo lavoro di guardiano notturno. Ha fatto un primo giro di controllo lungo la recinzione della villa, poi si è diretto verso la casa del fattore. L'appartamento di Giovanni Quinzi è sul retro dell'edificio, un vecchio casolare riadattato dalla Koscina. Ad una finestra erano affacciati Giovanni Quinzi e la moglie. Quel che si siano detti i due uomini rimarrà forse per sempre un mistero. Fatto sta che sono immediatamente volate parole grosse e il Quinzi, la moglie e il nipote, anch'egli sposato con un figlio, sono usciti nel cortile.

«Li ho visti cadere uno dopo l'altro»
«Ve lo giuro, mi hanno aggredito, ho temuto che volessero farmi del male», così Giovanni Galati ha continuato a ripetere, con il viso stravolto, ai carabinieri. Comunque sia andata il Galati - che è un ex carabiniere - ha estratto una pistola calibro 22 e ha premuto il grilletto. «Stasera, quando mi hanno visto con l'auto - ha raccontato ancora l'omicida - mi hanno circondato, mi hanno minacciato e allora io ho sparato in aria alcuni colpi di pistola. Ma loro si avvicinavano sempre più, ho avuto paura e ho fatto fuoco... Li ho visti cadere uno dopo l'altro... Era da molto tempo che fra me e i Quinzi c'erano forti motivi di attrito per questioni d'interesse. L'ambiente in cui lavoravo non era dei migliori. Sono padre di sei bambini, tutti in te-

nera età. La stessa Koscina mi deve dei soldi da molto tempo. Per questo ero anche esasperato...»
Sul luogo della strage, i carabinieri hanno rinvenuto 11-12 bossoli. Alcuni, però, sono arrugginiti: potrebbero essere anche stati esplosi nei giorni passati, ma non si capisce perché. Le vittime erano a una distanza non superiore ai 2, 3 metri. Non hanno avuto nemmeno il tempo di girarsi e tentare la fuga. Sono stati colpiti tutti e tre: Giovanni Quinzi, raggiunto da un proiettile alla gola che gli ha reciso l'arteria jugulare, è crollato per primo sul selciato, freddato sul colpo. La moglie, ferita da un paio di revolverate, gli si è accasciata accanto. Gino è stato a sua volta colpito alla spalla, ma non ha perduto immediatamente i sensi: così, mentre l'assassino fuggiva a piedi nel buio della campagna circostante, la terza vittima è riuscita a trascinarsi fino al portone della villa e da qui al vicino passaggio a livello. Sulla porta della sua casetta c'era un giovane, Angelo Torricelli: «Me lo sono visto venire incontro che si stringeva la spalla con una mano», racconta poi il Torricelli ai cronisti: «La mano era completamente insanguinata e il sangue gli colava lungo il vestito. E' riuscito a balbettare alcune parole: «Sono morti tutti - mi ha detto - li ha uccisi Giovanni... mioio anch'io, portami immediatamente all'ospedale»».

Angelo Torricelli non ha perso tempo: ha adagiato sulla sua 500 il ferito e a tutta velocità si è diretto verso l'ospedale di Marino distante 3 km. Proprio sulla soglia del pronto soccorso Gino ha ripetuto ancora una volta: «Mioio anch'io», poi ha perso i sensi ed è spirato un quarto d'ora più tardi. La pallottola gli aveva forato il polmone destro. Contemporaneamente, trasportata da un'ambulanza dei vigili del fuoco della cittadina, arrivava in ospedale la Quinzi, anche per lei ogni tentativo di soccorso è stato vano. Era morta durante il tragitto.

Giovanni e Lina Finzi lasciano due figli: un maschio e una femmina, uno 16 anni, l'altro di pochi mesi. Erano persone molto conosciute e stimate a Marino: prestavano servizio di anni presso l'attrice. Il nipote lavorava come cameriere e come autista. Sua moglie al momento della tragedia era dentro casa ad addormentare il bambino di pochi mesi: ha sentito le esplosioni, è corsa fuori; ma il marito era già lontano. A tarda notte, nessuno aveva ancora trovato il coraggio di rivelerle la verità.

Profonda emozione in tutta la zona
Al momento del delitto, nella villa, si trovavano 10 persone. Sul posto si sono precipitati i carabinieri di Marino e del nucleo investigativo di S. Lorenzo in Lucina, al comando del colonnello Brunelli. Sono accorsi anche gli abitanti della zona. Scuotevano tutti la testa, sconvolti. Nessuno riesce a spiegarsi il perché di una tragedia tanto assurda, quanto improvvisa: «E' stata la follia, la follia di un momento», hanno ripetuto tutti.

Il Galati, come abbiamo detto, era carabiniere, prima di essere assunto da Silva Koscina, era guardia notturna a Marino. Poi era stato congedato per motivi di salute e, dopo essere rimasto per un periodo disoccupato, era entrato in servizio nella villa dell'attrice.

L'attrice ha acquistato il settecentesco cascinale circondato da tre ettari di parco e vigna cinque anni fa. Lo scorso anno lo ha fatto comprare per sé e per i suoi congiunti il corpo centrale alto due piani e lussuosamente arredato. Temendo incursioni di ladri, l'attrice aveva assunto il Galati. Pare che tempo addietro lo avesse licenziato per riassumerlo pochi mesi dopo.
L'attrice aveva fatto l'ultima visita alla villa il 3 febbraio e aveva detto che si sarebbe assentata per un paio di settimane per il suo lavoro cinematografico. Il motivo dell'ultima visita era un'operazione commerciale: Silva Koscina aveva intrapreso trattative per lottizzare una parte della sua proprietà che è su una collina lungo via Romana e domina le campagne che si estendono verso la capitale.



Il luogo della strage: la sontuosa villa di Silva Koscina a Marino

Lettera aperta a D'Avack
70 docenti
«No al decreto poliziesco»

Settanta docenti dell'Università hanno inviato una lettera aperta al rettore per chiedere la revoca della delibera del Senato accademico emanata il 9 scorso.

I firmatari del documento affermano che «concordano che ogni attività di gruppi armati vada severamente perseguita a termini di legge, sono nettamente contrari alle modalità che si propongono e alle inopportune generalizzazioni che vengono fatte».

«Non è con un regime permanente di polizia che si stroncano le «squadrine fasciste» - è detto ancora nella lettera - ma bisogna perseguire con il rigoroso uso delle leggi esistenti contro i reati comuni e contro la riorganizzazione del partito fascista, i caporioni e chiudere «le centrali, quando si rivelino associazioni a delinquere».

L'ordinanza del Senato accademico - si afferma sempre nella lettera - dà inoltre «mano libera a chi voglia soffocare quelle forme nuove e importanti di democrazia, e di partecipazione degli studenti al potere universitario che sono i collettivi e le assemblee».

AVVISI SANITARI
ENDOCRINE
Studio e gabinetto medico per la diagnosi e cura delle «soie» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa: ipofisaria, androgena (neuroendocrina, deficitaria sessuale, anomalia sessuale, sindrome menopausale, sterilità, procreata).
Cure innocue, indolori, pre-ormonali.
PIETRO dr. MONACO
Roma, via del Viminale 33, L. 471110
(di fronte Teatro dell'Opera - Stazione) Ore 8-12; 15-19. Festivi per app. (WIFI) al numero 719/22156
A. Com. Roma 16019 del 22-11-55

Medico specialista dermatologo
DAVID STROM
Cura acrometria (ambulatoriale senza operazioni) delle
EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cura delle complicazioni: ragadi, fessure, emorroidi, elcra varicose
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO n. 152
Tel. 334 501 - Ore 8-20, festivi 8-18
(Aut. M. San n. 719/22156 del 20 maggio 1950)

PER I DEBOLI DI UDITO
NON BASTA fare uso di qualunque apparecchio acustico con la speranza che vi restituisca l'udito. Occorre scegliere quello più adatto alla Vostra sordità, quello che vi produce alla perfezione, con potenza e con chiarezza, la voce ed i suoni, senza rumori fastidiosi, senza fruscii di sorta.
Noi mettiamo a Vostra disposizione una serie completa dei famosi apparecchi largamente diffusi in America, capaci di soddisfare ogni più critica esigenza.
Se siete già in possesso di un apparecchio che non vi soddisfa, visitateci, anche se per pura curiosità. Eventualmente possiamo cambiarvelo con uno dei nostri, valutandovelo a massimo.

CENTRO ACUSTICO
«La ditta più antica di Roma»
Via XX Settembre, 95
ROMA
Tel. 474.076 - 461725
(Aut. ACIS 821)

GIANNI SPORT

VIA DEL TRITONE, 167 (Fianco Banca d'America e d'Italia)

PER FINE STAGIONE VENDE TUTTO al COSTO... al COSTO... al COSTO...

Abbigliamento - Confezioni grandi marche e articoli in pelle

UOMO	DONNA
Vestito «ISSIMO» e «LUBIAM» L. 18.000	Maxi cappotto pura lana L. 15.000
Giacca «ISSIMO» L. 12.900	Cappotto «ISSIMO» L. 8.900
MAXI CREP L. 15.000	Tailleur «ISSIMO» L. 7.500
PANTALONE «LANEROSI» L. 2.900	Maxi Gilet Lana Maglia L. 5.900
Pantaloni grandi taglie L. 3.900	Maxi gonna renna L. 10.500
Soprabito «ISSIMO» L. 18.500	Maxi gonna pura lana L. 4.900
Autocoll velluto francese L. 14.500	Maxi e pantalone pura lana L. 15.000
Impermeabile «SPORTMAN» L. 14.900	Pantalone pura lana L. 2.000
BLUE-JEANS velluto L. 2.900	Pantalone SCI pesante L. 3.000
Maxi pelliccia L. 59.000	Giacca e vento «MOVIL» L. 3.500
Montone Bulgaro originale L. 35.000	Vestito pura lana L. 4.500
Giaccione Squale L. 18.000	Pantaloni renna unisex L. 14.500
Maxi Napoli Francese L. 18.000	Pelliccia L. 40.000

10.000 CAMICIE UOMO «SCHIC MAN» alta moda L. 2.900
5.000 CAMICETTE DONNA «EBE» elegantissime L. 1.800

E TANTI ALTRI ARTICOLI, TUTTI A PREZZI SBALORDITIVI
GIANNI SPORT - Via del Tritone, 166-167 - ROMA

FINALMENTE UNA NOTIZIA CHE INTERESSA TUTTI...

Da domani a Roma, in

VIA TOMACELLI, 23 (già ANTES)

Inizia una eccezionale vendita di tessuti e confezioni delle migliori marche

TESSUTI	CONFEZIONI
Zetex Zegna . . . ridotto a L. 3.900	Giaccione di velluto «Daca di Modrone» . . . L. 12.900
Cerruti peltinato . . . » » 3.900	Pantalone vigogna . . . » 3.900
Fili Tallia di Delfino . . . » » 3.900	Vestito «Issimo» Antimacchia . . . » 18.900
Principe Marzotto . . . » » 3.900	Pantaloni SCI «Monte Bianco» . . . » 3.000
Luigi Botto . . . » » 3.900	Giacca da SCI «Movil» . . . » 3.500
Lanerossi peltinato . . . » » 2.900	Tailleurs «ISSIMO» modello 1971 . . . » 8.900
Terital Lana . . . » » 1.950	Completo pantalone damascato . . . » 12.900
Gabardine «Buldog» . . . » » 2.250	Vestito con giacca «ISSIMO» modello 1971 . . . » 11.500
Modesto Bertotto . . . » » 3.900	Soprabito «ISSIMO» colori di moda . . . » 14.900
C. Barbera Cachemire . . . » » 3.900	Pantaloni renna . . . » 16.900

Camicie uomo finissime da L. 1.950
Camicette donna tutte ridotte a L. 1.800

Particolare, importante stock di scampoli delle migliori marche, tutti a L. 1.950 al mt.

Appunti

Nozze
Domani, a Castelnuovo di Farfa, il compagno Franco Leggeri, della cellula ACEA, si unirà in matrimonio con la signorina Rita Giuliani. Alla felice coppia giungano i migliori auguri dei compagni della sezione Ostiense e dell'Unità.

FARMACIE
Acilia: Via delle Alghie 9, Ardeatino: via L. Bonicini 22; via Pontebonno 45. Boccea: via Boccea 184; via Accursio 6. Borgo Aurelio: Lgo Cavaleggeri 7. Casalborene: via Baldissera 1c. Celio: via S. G. Laterano 112. Centocelle-Prenestino Alto: v. dei Castani 253; via Pretestina 365; largo Ippina 40; via dei Pioppi 5-c; via Federico Delipino 10-12; via del Grano n. 69. Collatino: Fattori, via Trivento n. 12. Della Vittoria - F. Ferrara: via Paolucci de' Calboli 10; Amoretti, via Trinità 118. Esquilino: via Cavour 2; piazza Vittorio Emanuele 45; via Merulana 186; via Foscolo 2; via S. Croce in Gerusalemme 22; Galleria di Testa Stazione Termini EUR e Cecchignola: V.le Europa 78; via L. Lilio 29. Fiumicino: via delle Gomene 21. Fiaminico:

il partito
S. MARINELLA - Ore 10 comizio unitario PCI-PSI-PSIUP (Pochetti)
VALMELAINA - Ore 10 comizio unitario (M. Michetti)
FORTE BRAVETTA - Ore 10 assemblea unitaria PCI-PSI-PSIUP-PRI (Maderchi)
ROVIANO - Ore 10,30 comizio unitario (Mancini)
CAMPANANO - Ore 16 assemblea sulla occupazione (Allegretti)
TORRE NUOVA - Ore 18 assemblea sulla occupazione (Allegretti)
CAPANNELLE - Ore 3,30 congresso della sezione (D'Alessandro)
SEZ - FERROVERI - Ore 9 alle 9,30 Frattocchie seminario della sezione sul tema: «La collocazione internazionale del PCI»
GRUPPO CIRCOSECRIZIONI - Sono convocati domani alle 17 presso l'11 mi no tutti (via Machiavelli, 50).

Attivo degli studenti e insegnanti comunisti
Domani pomeriggio, alle 17 e 30, si terrà l'incontro di studio generale degli studenti medi, degli insegnanti comunisti e dei segretari di sezione della FGLI. L'ordine è: 1. Iniziativa del partito e della FGLI verso la scuola a Roma. La prossima conferenza nazionale della scuola. 2. Partecipare al compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione.

Nando Ceccarini